

I.

TORNATA DELL' 11 GIUGNO 1895

Presidenza del Presidente FARINI.

Sommario. — Il presidente chiama i sei più giovani senatori presenti ad assumere le funzioni di segretari provvisori — Comunicazione dei reali decreti di proroga, di chiusura della 2ª sessione della XVIII legislatura, di scioglimento della Camera dei deputati, di convocazione dei collegi elettorali e di convocazione dei due rami del Parlamento e della nomina del presidente e dei quattro vice-presidenti del Senato — Votazione per la nomina dei sei senatori segretari definitivi e dei due questori, e proclamazione del risultato — Discorso del presidente — Lettura ed approvazione del processo verbale dell'ultima seduta (15 novembre 1894) — Comunicazione del regio decreto col quale il commendatore professore D. Berti ministro di Stato, fu nominato senatore del Regno — Il presidente comunica al Senato la partecipazione ricevuta dal presidente del Consiglio dei ministri, per ordine di Sua Maestà, delle prossime nozze di S. A. R. il duca d'Aosta con la Principessa Elena d'Orléans — Proposta del senatore Alferi accolta con applausi — Comunicazione dei documenti relativi all'atto di nascita di S. A. R. il principe Filiberto di Savoia-Genova; e di alcune lettere del presidente della Corte dei conti, e del presidente del Consiglio — Comunicazioni del presidente relative all'attentato contro il deputato Luigi Ferrari e alla di lui morte. — Parole del presidente e dei senatori Finali, Pasolini e Bonvicini ed approvazione della proposta di esprimere alla famiglia del defunto il compianto del Senato — Rinvio alla seduta successiva, in seguito ad osservazione del senatore Guarneri, della proposta del senatore Cambray Digny di deferire all'ufficio di Presidenza la compilazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

La seduta è aperta alle ore 15 e 18.

Non è presente alcun ministro. Intervengono in seguito i ministri dei lavori pubblici, di grazia e giustizia e dei culti, e degli affari esteri.

PRESIDENTE. Secondo il regolamento chiamo i sei senatori più giovani presenti ad assumere le funzioni di segretari provvisori nella Presidenza.

Essi sono i signori senatori: Di Camporeale, Potenziani, Cappelli, Paternò, Guglielmi e Di San Giuseppe.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Do comunicazione al Senato della lettera seguente pervenuta alla Presidenza:

« Roma, 15 dicembre 1894.

« Mi onoro comunicare all' E. V. copia autentica del R. decreto col quale l'attuale Sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati è stata prorogata.

« Il Ministro
« Firmato: CRISPI ».

Prego di dar lettura del relativo decreto.

LEGISLATURA XIX — 1^a SESSIONE 1895 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 11 GIUGNO 1895

Il senatore, *segretario provvisorio*, CAPPELLI legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e volontà della nazione

RE D'ITALIA.

« Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno il presidente del Consiglio dei ministri;

« Udito il Consiglio dei ministri;

« Visto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

« Abbiamo decretato e decretiamo:

« Articolo unico.

« L'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati è prorogata.

« Con altro nostro decreto sarà stabilito il giorno della riconvocazione del Parlamento.

« Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

« Dato a Roma, addì 15 dicembre 1894.

« UMBERTO.

« CRISPI ».

Visto il guardasigilli
CALENDA.

Per copia conforme
Per il capo del gabinetto
G. PALUMBO CARDELLA.

PRESIDENTE. È pure giunta alla Presidenza la seguente lettera:

« Roma, 21 gennaio 1895.

« Mi onoro comunicare a V. E. copia autentica del Regio decreto, col quale l'attuale Sessione legislativa del Senato del Regno e della Camera dei deputati è stata chiusa.

« Il Ministro
« Firmato: CRISPI ».

Prego di dar lettura del decreto relativo.

Il senatore, *segretario provvisorio*, CAPPELLI legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e volontà della nazione

RE D'ITALIA.

« Visto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

« Sulla proposta del presidente del Consiglio, Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

« Udito il Consiglio dei ministri,

« Abbiamo decretato e decretiamo:

« Articolo unico.

« L'attuale Sessione legislativa del Senato del Regno e della Camera dei deputati è chiusa.

« Con altro nostro decreto sarà stabilito il giorno della riconvocazione del Parlamento.

« Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

« Dato a Roma, addì 13 gennaio 1895.

« UMBERTO.

« CRISPI ».

Per copia conforme
Il capo di gabinetto
PINELLI.

PRESIDENTE. Do lettura della lettera seguente pervenuta alla Presidenza:

« Roma, 14 maggio 1895.

« Con Reale decreto firmato da Sua Maestà il giorno 8 corrente mese, la Camera dei deputati è stata sciolta ed i collegi elettorali sono convocati pel giorno 26 maggio, ed occorrendo una seconda votazione pel giorno 2 giugno.

« Lo stesso Regio decreto dispone che il Senato e la Camera siano convocati pel giorno 10 giugno.

« Mi pregio trasmettere alla S. V., copia autentica del detto decreto Reale ed in questa circostanza mi onoro confermarle la mia maggiore osservanza.

« Il Ministro
« Firmato: CRISPI ».

Prego di dar lettura del decreto relativo.

Il senatore, *segretario provvisorio*, CAPPELLI legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

« Visto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

LEGISLATURA XIX — 1^a SESSIONE 1895 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 11 GIUGNO 1895

« Vista la legge elettorale politica 28 marzo 1895, n. 83, testo unico;

« Sulla proposta del presidente del Consiglio Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno;

« Udito il Consiglio dei ministri;

« Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

« La Camera dei deputati è sciolta.

Art. 2.

« I collegi elettorali sono convocati per il giorno 26 maggio, all' effetto di eleggere ciascuno un deputato.

Art. 3.

« Ove occorra una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 2 giugno.

Art. 4.

« Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono convocati per il giorno 10 giugno.

« Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

« Dato a Roma, addì 8 maggio 1895.

« UMBERTO.

« CRISPI, A. BLANC, CALENDÀ, MOCENNI, E. MORIN, G. BACCCELLI, G. SARACCO, P. BOSSELLI, SIDNEY SONNINO, A. BARAZZUOLI, M. FERRARIS ».

Per copia conforme
Il capo del gabinetto
G. PINELLI.

Prego ora di dar lettura dei due Regi decreti di nomina del Presidente e dei quattro vicepresidenti del Senato.

Il senatore, segretario provvisorio, CAPPELLI legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA.

« Visto l' articolo 35 dello Statuto fondamentale del Regno;

« Udito il Consiglio dei ministri;

« Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell' interno;

« Abbiamo decretato e decretiamo:

« S. E. il cav. Domenico Farini è confermato presidente del Senato del Regno per la I sessione della XIX legislatura.

« Il ministro proponente è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

« Dato a Roma, addì 2 giugno 1895.

« UMBERTO.

« CRISPI ».

Per copia conforme
Il capo di Gabinetto
G. PINELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA.

« Visto l' articolo 35 dello Statuto fondamentale del Regno;

« Udito il Consiglio dei ministri;

« Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno;

« Abbiamo decretato e decretiamo:

« I senatori del Regno: Tabarrini S. E. comm. avv. Marco; Cannizzaro comm. professore Stanislao; Pessina comm. avv. prof. Enrico; Ghiglieri S. E. conte Francesco sono confermati vicepresidenti del Senato del Regno per la I sessione della XIX legislatura.

« Il ministro proponente è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

« Dato a Roma, addì 2 giugno 1895.

« UMBERTO.

« CRISPI ».

Per copia conforme
Il capo di Gabinetto
G. PINELLI.

Votazione

per la nomina di sei segretari e due questori.

PRESIDENTE. L' ordine del giorno reca: Votazione per la nomina di sei segretari e due questori.

Prego l' onorevole senatore di San Giuseppe di procedere all' appello nominale.

Il senatore, *segretario provvisorio*, DI SAN GIUSEPPE fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. I signori senatori che non avessero ancora votato sono pregati di voler accedere alle urne.

Intanto estraggo a sorte i nomi dei signori senatori che dovranno procedere allo scrutinio delle votazioni che si stanno facendo.

E perchè il lavoro proceda più sollecito estraggo a sorte i nomi di sei senatori per lo spoglio della votazione per la nomina dei sei segretari, e di tre senatori per lo spoglio della votazione per la nomina dei due questori.

Vengono estratti a sorte i nomi dei signori senatori Cannizzaro, Gravina, Ricotti, Finali, Valsecchi, Ferraris per lo spoglio della votazione per la nomina dei segretari; e i nomi dei signori senatori Bonvicini, Di Camporeale e Guarneri, per lo spoglio della votazione per la nomina dei due questori.

Dichiaro chiusa la votazione e prego i signori senatori scrutatori di adempiere al loro incarico per poter proclamare nella stessa seduta d'oggi il risultato delle votazioni e procedere al ballottaggio se occorresse.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per la nomina dei sei segretari:

Senatori votanti . . .	107
Maggioranza	54

Il senatore Cencelli ebbe	voti	97
» Guerrieri Gonzaga	»	95
» Taverna	»	93
» Colonna Avella	»	91
» Corsi Luigi	»	80
» Di San Giuseppe	»	77

Ebbero poi voti i senatori Di Prampero 31 — Rattazzi 7 — Schede bianche 2 — altri voti dispersi.

In conseguenza di che i signori senatori: Cencelli, Guerrieri Gonzaga, Taverna, Colonna Avella, Corsi Luigi e Di San Giuseppe, avendo ottenuto la maggioranza dei voti, sono proclamati segretari.

Proclamo il risultato della votazione fatta per la nomina dei due questori:

Senatori votanti	107
Maggioranza	54

Il senatore Gravina ebbe	voti	93
» Barracco	»	93

Schede bianche 5.
Altri voti dispersi.

In conseguenza di che i senatori Gravina e Barracco avendo ottenuto la maggioranza dei voti sono ambedue proclamati questori, e per ragione di età in questo ordine: primo il signor senatore Barracco, poi il signor senatore Gravina.

Ringrazio i signori senatori che adempierono le funzioni di segretari provvisori, e prego i segretari testè eletti di voler prendere posto ai loro seggi.

Discorso del Presidente.

PRESIDENTE (*si alza*).

Signori Senatori!

Con quale animo io ripigli quest' eccelsa carica, gli effetti, essi soli, varranno a darne aperta prova ove appariscano non discordi dall'augusto volere che di bel nuovo mi esalta, se siano conformi all'alta missione di quest'Assemblea, quando mi conservino il dono prezioso della vostra grazia. La generosità della quale, mentre diede al mio operare sanzione ambita e premio di cui niuno maggiore, è cagione che l'antica gratitudine e la preghiera onde mi si continui, per l'incessante esperimento che ne feci, si congiungano e ad un tempo si convertano nel medesimo caldo ringraziamento. (*Bene*)

Innalzato a pari della bontà, fortificato con l'autorità per le quali primeggiate, mercè vostra i dettami del dovere ubbidii; nè vacillerò mai, perchè gli animi nostri, le nostre volontà comporranno un sol animo, una volontà sola. (*Benissimo*).

Da ciò segue che nella piena coscienza dell'ufficio, io faccio a fidanza cogli alacri e dotti suggerimenti d'un ciascuno e prima d'ogni altro con quelli degli egregi colleghi della Presidenza; che al cordiale aiuto di essi e di voi ancora una volta io mi commetto; devoto, obbligato; a tutti, tutto. (*Vive approvazioni*).

Lo stringere del tempo in che incomincia la nuova sessione aumenta l'intrinseca difficoltà delle provvisori che le saranno richieste. A superarla il Senato, nel quale si accolgono e

si danno la mano i più ben misurati consigli, dove hanno severo culto i principii e le pure tradizioni che alle libere istituzioni attrassero la fede e l'amore del popolo, affermatasi or corrono sette lustri nel nome del gran Re, procederà risoluto. (*Benissimo*). Erto sentiero ma non ingombro di contese, nè annesso di passioni; faticosa meta di mali reali da mitigare, di cupidigie da rintuzzare, di esigenze contrarie da equamente contrappesare; affinché, levati via gli stridenti contrasti, un poderoso fascio d'interessi armonici faccia argine al maltalento e rinsaldi il consorzio civile. (*Vivissime approvazioni*).

A tale intento, a cementare la finanza e la pubblica economia, ad assidere lo Stato sovra saldissime basi, muove voi ardore di pubblico bene; me accompagna la soave speranza di non venir meno all'ufficio; tutti noi sprona la ferma concordia che ci trasse da passate distrette, ci scampò da ogni danno e condurrà la patria a prospere sorti. (*Benissimo*).

Signori Senatori!

Al chiudersi del prodigioso decennio che rinnovò l'Italia, fanno venticinque anni ebbe corona in Roma l'era nuovissima della quale furono, e sono, spada e scudo la dinastia gloriosa, il diritto nazionale. (*Benissimo*).

Adunati la vigilia della ricorrenza che nell'imperituro acquisto compendia il patriottico travaglio delle età che furono, il sentimento, della nostra responsabilità si ravviva più gagliardo, più alto parla.

È voce dall'eco d'un lungo quarto di secolo ripetuta e fatta più solenne. Evocazione eloquente di nostra gente dispersa in lunga servitù per antiche colpe e sventure, voce che, a guarentigia dell'avvenire, addita e consacra il segnacolo che attuti le discordie, smagò le fazioni e sfolgoreggia nella storia della redenzione italiana: dove il Re, ivi è la patria! (*Approvazioni vivissime e generali — Applausi prolungati*).

Approvazione del processo verbale.

PRESIDENTE. Prego di dar lettura del processo verbale dell'ultima tornata.

Il senatore, *segretario*, CENCELLI ne dà lettura.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni il processo verbale dell'ultima tornata della passata sessione si intenderà approvato.

Essendo costituito definitivamente l'ufficio di Presidenza, sarà mia cura, secondo il Regolamento prescrive, di darne partecipazione a S. M. il Re ed alla Camera dei deputati.

Comunicazioni diverse.

PRESIDENTE. È giunta alla Presidenza la seguente lettera:

« Roma, 18 gennaio 1895.

« Con decreto in data d'oggi S. M. il Re ha nominato senatore del Regno il comm. prof. Domenico Berti, ministro di Stato.

« Mentre mi onoro dar partecipazione a V. E. di tale nomina trasmetto copia conforme del relativo decreto.

« Il Ministro
« CRISPI ».

A S. E.

il Presidente del Senato del Regno
Roma.

Il senatore, *segretario*, TAVERNA legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

« Visto l'art. 33, categoria 3^a e 4^a dello Statuto fondamentale del Regno;

« Udito il Consiglio dei ministri;

« Sulla proposta del Nostro presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno;

« Abbiamo nominato e nominiamo senatore del Regno il comm. prof. Domenico Berti, ministro di Stato.

« Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

« Dato a Roma, addì 18 gennaio 1895.

« UMBERTO.

« CRISPI ».

Per copia conforme
Il capo del Gabinetto
G. PINELLI.

PRESIDENTE. Con circolare diretta ai signori senatori, fu già, nel mese di aprile, comunicata la notizia che era pervenuta alla Presidenza del

LEGISLATURA XIX — 1^a SESSIONE 1895 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 11 GIUGNO 1895

prossimo matrimonio di S. A. R. il Duca di Aosta con la Principessa Reale d'Orléans con la seguente lettera:

Roma, 12 aprile 1895.

Eccellenza,

« Il Gran Mastro delle cerimonie mi ha partecipato, a nome di S. Maestà il Re, il prossimo matrimonio di S. A. R. il Duca d'Aosta con S. A. R. la Principessa Elena d'Orléans, ed io mi onoro darne notizia all' E. V.

« Mi è grata questa occasione per confermarle i sensi della mia particolare stima.

« Il Presidente del Consiglio dei ministri
« CRISPI ».

In quell'occasione credetti mio dovere di esprimere a S. M. il Re ed a S. A. R. il Duca d'Aosta i sentimenti del Senato e lo feci con una lettera e con un telegramma dei quali do lettura:

« *Maestà,*

« Per ordine di Vostra Maestà, S. E. il presidente del Consiglio dei ministri mi ha dato notizia delle prossime nozze di S. A. R. il Duca d'Aosta, con S. A. R. la Principessa Elena d'Orléans.

« Il Senato che partecipa sempre ad ogni gioia della Vostra Real Famiglia, apprenderà con grande letizia questo fausto avvenimento. Interprete sicuro dell'animo dei signori senatori miei colleghi, io mi reco a grata premura di significare alla Maestà Vostra, il loro riverente compiacimento, e le più vive loro felicitazioni.

« Ho l'onore di confermarmi col più profondo rispetto

« Di Vostra Maestà

« Roma, 14 aprile 1895.

« Devotissimo suddito

« D. FARINI

« Presidente del Senato ».

A Sua Maestà Umberto I Re d'Italia
Roma.

« A S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia duca d'Aosta.

« Onorato da S. M. il Re colla partecipazione del prossimo matrimonio di V. A. R. con S. A. R. la Principessa Elena d'Orléans, si-

curo interprete dei sentimenti del Senato, prego V. A. R. di accoglierne l'omaggio e le vivissime felicitazioni.

« Il Presidente del Senato
« D. FARINI ».

S. M. il Re rispose con la lettera seguente:

« *Signor Presidente,*

« Le felicitazioni che Ella mi porge a nome del Senato del Regno per le prossime nozze del mio amatissimo nipote il Duca d'Aosta con S. A. R. la Principessa Elena d'Orléans, sono novella prova dell'affetto che l'Alto Consesso dimostrò sempre verso la mia famiglia. Ringrazio Lei di avermi manifestati sentimenti e voti così cari al mio cuore e La prego di esprimere il mio grato animo ai signori senatori dei quali Ella è stata degno e gradito interprete.

« Il Duca d'Aosta e la Sua Fidanzata saranno pure lieti e riconoscenti dell'atto affettuoso e gentile del Senato e ne trarranno i più fausti auspici per la felicità della loro vita.

« Le confermo la mia sincera amicizia.

« Affezionatissimo Suo
« UMBERTO ».

A S. E. il Cav. Domenico Farini
Cavaliere della SS. Annunziata
Presidente del Senato.

Comunico il telegramma di ringraziamento di S. A. R. il Duca d'Aosta:

« S. E. Farini, Presidente Senato
« Roma.

« Le felicitazioni del Senato di cui V. E. volle farsi interprete non potevano riuscire più gradite al mio cuore. Prego V. E. esprimere ai colleghi dell'Alto Consesso ed accettare Ella miei vivissimi ringraziamenti.

« Suo affez.mo Cugino
« EMANUELE FILIBERTO ».

Senatore ALFIERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore ALFIERI. Spero che i miei onorevoli colleghi vorranno associare la loro voce alla mia nel ringraziare il nostro Presidente d'aver così bene interpretato, mentre il Senato non siedeva, i sentimenti che ci animano tutti verso

la Dinastia; e quindi per la prima volta che siamo riuniti propongo un voto di ringraziamento al Presidente, ed un evviva alla Casa di Savoia, un evviva al Re, un evviva agli Augusti Sposi. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Queste manifestazioni del Senato corrispondono ai sentimenti espressi dall'onorevole senatore Alfieri, e mi pare che la sua proposta sia stata già dalle medesime approvata.

Dalla Corte dei conti con dodici lettere sono stati comunicati al Senato gli elenchi delle registrazioni con riserva per le quindicine dal 1° dicembre 1894 a tutto maggio 1895.

Credo che il Senato dispenserà la Presidenza dal dar lettura di queste lettere che sono tutte scritte nella stessa forma, salva a riprodurle nel resoconto delle sedute.

Do atto a S. E. il presidente della Corte dei conti della trasmissione di questi elenchi di decreti registrati *con riserva*, che saranno stampati e distribuiti ai signori senatori e poi trasmessi alla Commissione permanente di finanze affinché possa esaminarli.

« Roma, addì 24 dicembre 1894.

« In esecuzione del disposto dalla legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di trasmettere all'E. V. l'elenco delle registrazioni, *con riserva*, fatte da questa Corte dei conti durante la prima quindicina di dicembre corrente.

« *Il Presidente*
« G. FINALI ».

« Roma, addì 10 gennaio 1895.

« In esecuzione del disposto della legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di trasmettere all'E. V. l'elenco delle registrazioni, *con riserva*, fatte da questa Corte dei conti durante la seconda quindicina di dicembre u. s.

« *Il Presidente*
« G. FINALI ».

« Roma, addì 18 gennaio 1895.

« In esecuzione del disposto della legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di trasmettere all'E. V. l'elenco delle registrazioni, *con riserva*, fatte da questa Corte dei conti durante la prima quindicina di gennaio 1895.

« *Il Presidente*
« G. FINALI ».

« Roma, addì 4 febbraio 1895.

« In esecuzione del disposto dalla legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di trasmettere all'E. V. l'elenco delle registrazioni, *con riserva*, fatte da questa Corte dei conti durante la seconda quindicina di gennaio 1895.

« *Il Presidente*
« G. FINALI ».

« Roma, addì 20 febbraio 1895.

« In esecuzione del disposto dalla legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di trasmettere all'E. V. l'elenco delle registrazioni, *con riserva*, fatte da questa Corte dei conti durante la prima quindicina di febbraio 1895.

« *Il Presidente*
« G. FINALI ».

« Roma, addì 2 marzo 1895.

« In adempimento del disposto dalla legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di manifestare all'E. V. che nella seconda quindicina di febbraio 1895 non è stata fatta da questa Corte alcuna registrazione *con riserva*.

« *Il Presidente*
« G. FINALI ».

Roma, addì 23 marzo 1895.

« In esecuzione del disposto dalla legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di trasmettere all'E. V. l'elenco delle registrazioni, *con riserva*, fatte da questa Corte dei conti durante la prima quindicina di marzo 1895.

« *Il Presidente*
« G. FINALI ».

« Roma, addì 1° aprile 1895.

« In esecuzione del disposto dalla legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di trasmettere all'E. V. l'elenco delle registrazioni, *con riserva*, fatte da questa Corte dei conti durante la seconda quindicina di marzo 1895.

« *Il Presidente*
« G. FINALI ».

« Roma, addì 17 aprile 1895.

« In esecuzione del disposto dalla legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di trasmettere all'E. V. l'elenco delle registrazioni, *con riserva*, fatte da questa Corte dei conti durante la prima quindicina di aprile 1895.

« Il Presidente
« G. FINALI ».

« Roma, addì 6 maggio 1895.

« In esecuzione del disposto dalla legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di trasmettere all'E. V. l'elenco delle registrazioni, *con riserva*, fatte da questa Corte dei conti durante la seconda quindicina di aprile 1895.

« Il Presidente
« G. FINALI ».

« Roma, addì 16 maggio 1895.

« In adempimento della legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di partecipare all'E. V. che nella prima quindicina del mese corrente non fu fatta dalla Corte alcuna registrazione *con riserva*.

« Il Presidente
« G. FINALI ».

« Roma, addì 1^o giugno 1895.

« In adempimento del disposto dalla legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di trasmettere all'E. V. l'elenco delle registrazioni, *con riserva*, fatte da questa Corte durante la seconda quindicina di maggio u. s.

« Il Presidente
« G. FINALI ».

PRESIDENTE. Si dà lettura del verbale di deposito nell'archivio del Senato dell'atto di nascita di S. A. il Principe Filiberto Savoia-Genova.

Il senatore, *segretario*, TAVERNA legge:

« L'anno 1895, addì 20 marzo in Roma, nel palazzo sede del Senato ed in una sala della sua Biblioteca.

« Compievasi il giorno 14 del mese corrente in Torino l'atto di nascita di S. A. il Principe Filiberto Lodovico Massimiliano Emanuele Maria di Savoia-Genova, pel quale atto erasi estratto il giorno 10 dello stesso mese, dal forziere de-

stinato alla custodia degli Atti di stato civile della Real Famiglia il registro originale.

« Ora dovendosi procedere al deposito del registro medesimo nell'Archivio del Senato, sono quivi intervenuti: S. E. il cav. Domenico Farini, presidente del Senato, il signor marchese Luigi Gravina, questore, e il signor cav. Antonio Martini, bibliotecario, ed aperto il forziere col mezzo delle tre chiavi, ritenute, l'una dal presidente, l'altra dal questore, e la terza dal bibliotecario, si è ivi deposto il registro originale predetto.

« Dopo di che si richiude il forziere colle stesse tre chiavi che vengono ritirate da ciascuno che le tiene rispettivamente in consegna.

« In fede di quanto sopra si è redatto il presente verbale firmato dagli intervenuti ed al quale si unisce la dichiarazione in data 19 corrente dell'archivista generale del Regno della consegna fatta a quegli Archivi dell'altro registro degli atti di nascita della Reale Famiglia che erasi ritirato per iscrivervi l'atto di nascita sopra riferito.

« Copia del presente atto sarà unita al processo verbale della prima seduta pubblica del Senato.

« Firmati: D. FARINI
L. GRAVINA
A. MARTINI ».

REGIO ARCHIVIO DI STATO IN ROMA.

« Dichiaro io sottoscritto di aver ricevuto in restituzione dal signor cav. avv. Federico Pozzi, vice-direttore della segreteria del Senato, il registro degli atti di nascita della Reale Famiglia che si conserva in questo Archivio generale del Regno, registro che era stato richiesto d'ordine di S. E. il presidente del Senato per l'iscrizione dell'atto di nascita di S. A. Filiberto Lodovico Massimiliano Emanuele Maria di Savoia-Genova, la quale venne fatta il 14 di questo mese.

Roma, 19 marzo 1895.

« Per il Soprintendente
« POLITI ».

PRESIDENTE. Comunico al Senato le seguenti tre lettere:

« Roma, 28 marzo 1895.

« A norma dell'articolo 268, legge comunale e provinciale, si trasmette all'E. V. le copie

delle relazioni e dei decreti riguardanti gli scioglimenti dei Consigli comunali e le proroghe delle facoltà dei regi commissari per il quarto trimestre 1894.

« Pel Ministro
« GALLI ».

« Roma, 5 giugno 1895.

« A norma dell'articolo 268, legge comunale e provinciale, si trasmette all'E. V. le copie delle relazioni e dei decreti riguardanti gli scioglimenti dei Consigli comunali e le proroghe delle facoltà dei regi commissari per il primo trimestre 1895.

« Pel Ministro
« GALLI ».

« Roma, 3 aprile 1895.

In esecuzione dell'ultimo comma dell'art. 125 legge comunale e provinciale, si trasmette all'E. V. l'elenco dei decreti di remozione dei sindaci per l'ultimo trimestre dell'anno 1894.

« Pel Ministro
« FERRO-LUZZI ».

Do atto al signor ministro dell'interno di queste comunicazioni, e le relazioni e gli elenchi saranno depositati in segreteria a disposizione dei signori senatori.

Comunicazioni del presidente relative all'attentato contro il deputato Luigi Ferrari e alla di lui morte. Commemorazione.

PRESIDENTE. Giunse ieri alla Presidenza del Senato il seguente telegramma :

« Presidente Senato,

« Con dolore partecipo morte onorevole Ferrari, avvenuta scorsa notte ore 2.45.

« Prefetto ALFAZIO ».

Oggi è pervenuto all'onor. vice-presidente senatore Tabarrini quest'altro telegramma :

« Con animo straziato compio dovere partecipare Eccellenza Vostra morte illustre cittadino Luigi Ferrari onore gloria questa città. Solenni onoranze tributeransi mercoledì 12 corrente ore 12.

« Sindaco MASI ».

Credo bene ora d'informare il Senato che appena si diffuse la notizia che piombo assassino aveva attentato alla vita del conte Luigi Ferrari, la Presidenza credette interpretare i sentimenti del Senato, esprimendo al ferito il raccapriccio, l'indignazione nostra insieme ai voti più ardenti per la guarigione di lui che le esimie qualità rendevano stimato e caro, i cui servigi alla patria, nel Parlamento e nel Governo, erano promessa di ben altri maggiori.

Pur troppo la nostra speranza svanì!

Oggi noi dobbiamo amaramente lamentare una vita rigogliosa troncata, un felice ingegno, un cuore sensibile spenti, un carattere generoso e fermo rapito alla vita pubblica.

Del rimpianto e dell'esecrazione che la brutale malvagità dell'orrendo delitto, il quale dà agli Italiani nome odioso fra le genti civili, ha suscitato negli animi nostri, rimanga questo pubblico segno. (*Benissimo*).

Credo che il Senato, pur non derogando alle sue consuetudini, abbia così risposto alle comunicazioni che gli furono fatte.

Senatore FINALI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore FINALI. Ringrazio il signor presidente delle parole colle quali ha commemorato il luttuoso caso di cui è stato compassionevole vittima Luigi Ferrari. Il misfatto, che destò raccapriccio in tutta Italia, ha commosso l'intera Romagna, alla quale io appartengo. Domani non mancherò, soddisfacendo ad un dovere di cittadino e ad un intimo sentimento di amico, di trovarmi ai funerali, e credo, in seguito alle parole pronunciate dall'onorevolissimo nostro presidente, e all'accoglienza che alle parole stesse ha fatto il Senato, se mi se ne porge l'occasione, di poter dichiarare che nell'animo dei senatori come è viva la compassione per la vittima, così è vivissima la esecrazione contro l'assassino. (*Bene, benissimo*).

Senatore PASOLINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore PASOLINI. Giacchè il signor presidente ha già accennato che per l'orrendo caso si fa una specie di eccezione alle consuetudini del Senato, mi si consenta di profferire una parola, una parola che io non posso trattenere come romagnolo e come amico del povero Ferrari, una parola di esecrazione per il delitto

atroce di cui egli fu vittima, una parola la quale anche una volta esprima in quest' aula il rimpianto affettuoso per quell' uomo così benefico, così generoso; per quell' uomo che aveva ideali così alti, così puri; che questi ideali difese sempre con tanto coraggio, e la cui tragica fine fu eroico coronamento di una nobile vita. (*Bene*).

Senatore BONVICINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Senatore BONVICINI. Mi associo con l' animo straziato e commosso alle parole dell' egregio nostro presidente il quale non poteva a meno in questa circostanza, di stigmatizzare l' orrendo delitto di cui fu vittima l' infelice Ferrari, che è morto come un soldato valoroso sul campo di battaglia. Non si dica che fu imprudente perchè ebbe parole coraggiose. Aggredito non voltò faccia, nè indietreggiò, seguendo gli impulsi del cuore forte e generoso, e tranquillo nella coscienza di non aver fatto male ad alcuno.

Io quindi mi unisco ai miei colleghi nel compiangere la morte del Ferrari; e se mi si consente io pregherei il signor presidente di mandare una parola di compianto alla famiglia.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta del senatore Bonvicini.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Proposta del senatore Cambray Digny relativa all' indirizzo in risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE. A me pare che si possa rimandare la seduta a domani nella quale si iscriverà per prima cosa all' ordine del giorno: « Deliberazione del Senato intorno all' indirizzo in risposta al discorso della Corona ».

Senatore CAMBRAY DIGNY. Domando la parola sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore CAMBRAY DIGNY. Credo di dovere osservare che il Senato in generale in tutte le precedenti aperture di Sessione ha sempre dato all' Ufficio di Presidenza l' incarico di compilare la risposta al discorso della Corona.

Quindi mi pare che non sarebbe necessario di rimandare a domani questa questione quando

si possa mettere avanti alla medesima la proposta di conservare le antiche consuetudini della nostra Assemblea.

Senatore GUARNERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore GUARNERI. Io chiederei all' indulgenza del Senato di voler rinviare a domani la discussione di questa proposta, giacchè vorrei sottomettere al Senato alcune brevi osservazioni in proposito.

Senatore CAMBRAY DIGNY. Per parte mia non mi oppongo a che si rimandi a domani la discussione di questa proposta: però tengo fermo a che il Senato, secondo le sue consuetudini, deleghi l' Ufficio di Presidenza a redigere la risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE. Dunque è bene che il Senato abbia sott'occhio ciò che dispone il regolamento intorno a questo argomento.

L' articolo 91 dice: « I progetti di indirizzo sono estesi da una Commissione composta dal Presidente del Senato e di quattro Senatori, almeno, da eleggersi in uno dei modi segnati dall' art. 24. Può tuttavia il Senato incaricare di questa compilazione l' Ufficio di Presidenza.

« Questi progetti sono sottoposti all' approvazione del Senato e tosto dopo approvati vengono trascritti nel processo verbale della seduta ».

Vuol dire adunque che la disposizione normale è che l' indirizzo sia redatto da una Commissione nominata dal Senato: però il Senato ha facoltà di derogare da questa massima, come ha fatto altre volte.

Quindi per seguire la via normale dovrei iscriverne nell' ordine del giorno per domani: Nomina della Commissione incaricata di redigere l' indirizzo in risposta al discorso della Corona.

L' onorevole Senatore Digny non si oppone a questo?

Senatore CAMBRAY DIGNY. Io non mi oppongo; tengo solamente a dichiarare che domani ripeterò la mia proposta.

PRESIDENTE. Allora l' ordine del giorno per domani, alle ore 15, sarà il seguente:

I. Proposta del senatore Cambray Digny di incaricare l' Ufficio di Presidenza di redigere l' indirizzo in risposta al discorso della Corona.

II. Votazione per la nomina delle seguenti Commissioni permanenti :

per la verificaione dei titoli dei nuovi Senatori ;

di finanze ;

di contabilità interna ;

della biblioteca ;

per le petizioni ;

dei Commissari di sorveglianza all'Amministrazione del Debito pubblico (tre) ;

dei Commissari per l'esecuzione della legge sull'abolizione del corso forzoso.

III. Sorteggio degli Uffici.

La seduta è sciolta (ore 17 e 3/4).

